

Il Bologna (e Sbardella) hanno liquidato il campionato?



VENEZIA-INTER — Bicelli realizza la terza rete dei nerazzurri prevenendo Bubacco.

3-2 con i neroverdi all'altezza della situazione

Venezia sfortunato cede all'Inter per due reti contestate

Autore dei due gol-fantasma è stato Manfredini nella parte finale dell'incontro

MARCATORI: Mazzola (1.) al 3', Manfredini (V.) al 7', Corso (1.) al 25', Bertogna (1.) al 30' del p.t.; Bicelli (1.) al 1' della ripresa.

VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mazzola, Caccian, Cavallini, Spagni, Bertogna, Beretta, Manfredini, Pochissimo, Mencacci.

INTER: Sartori; Burgnich, Fischetti, Bedin, Guarneri, Piscitelli, Bicelli, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

A RITIRO: Sardella, di Roma.

NOTE: Bella giornata di sole, caldo afoso, terreno buono. Infortuni di gioco a Mazzola, che ha zoppicato per una decina di minuti del primo tempo, a Cappellini e a Manfredini, entrambi per un colpo alla gamba. Venezia ha maglia bianca con colletto e bordi verdi, per dare ospitalità. Numerosi tifosi, nell'un caso e nell'altro, Sbarrella è stato prontissimo a cogliere le segnalazioni dei guardalinee, che ha creduto di individuare prima un astuto gol di Manfredini, poi un gol di Cappellini, ma non c'è nulla di tutto questo. Per la verità, non ha più ne metta. Per la verità, nell'ultimo minuto, si è scatenato un duello tra i due Moratti, a fine match, Cagliari d'angolo 10-8 per il Venezia. Stadio esaurito.

DALL'INVITATO

VENEZIA, lo spazio due gol annullati al Venezia, entrambi a "Piedone" Manfredini, nell'ultimo scorcio di partita! E conseguente, clamoroso, colorito voto di protesto contro l'arbitro, contro un guardaline, contro l'Inter. I suoi tecnici, diretti da Cattaneo, ne ha più ne metta. Per la verità, non ha più ne metta. Per la verità, nell'ultimo minuto, si è scatenato un duello tra i due Moratti, a fine match, Cagliari d'angolo 10-8 per il Venezia. Stadio esaurito.

Bruno Panzeri

NELLA ripresa, poi ovviamente calato il ritmo e un po' ridimensionata la grinta agonistica degli avversari, anche Suarez uscì con prepotenza dal guscio, penne in mano lungo come un fucile, e rivelò così al pubblico Cagliari, riuscendo così a dimostrare le proprie capacità, per tellici magari lo sfizio del prestigioso colpo a sensazione. Per le succitate cause inverse, questo secondo obbligo non è stato raggiunto, quanto a convincere ci suo valore, perché meritissimo c'è dubbio che il Venezia ci sia riuscito, anche se il risultato gli ha un'altra volta voltato le spalle. Benaroceati di difesa attorno a quel Cagliari, i neroverdi hanno perso un colpo, inchinandosi soltanto alle iscalate, prese di quel calcio, quasi leggiti, salvo ad esilarci di spazio. L'ultima definitiva di lusso di questo bellissimo Venezia, caduto un'altra volta, a testa alta Cagliari.

Si scatenano i «solisti»

Perdurando la non brillante condizione di formica di Bedin, dei mancanzi e inserimenti a suo lungo terzino, l'Inter non poteva che risentirne. Appena fuori della ragnatela del centro campo il gioco stagnava, mancavano i dialoghi, gli scambi e l'anticipo degli avversari potevano avere regolarmente il vantaggio. Di tanto in tanto si scatenavano però i «solisti» ed erano co-

stantemente in moto, ed erano di petto e gol.

Nella ripresa, poi ovviamente calato il ritmo e un po' ridimensionata la grinta agonistica degli avversari, anche Suarez uscì con prepotenza dal guscio, penne in mano lungo come un fucile, e rivelò così al pubblico Cagliari, riuscendo così a dimostrare le proprie capacità, per tellici magari lo sfizio del prestigioso colpo a sensazione. Per le succitate cause inverse, questo secondo obbligo non è stato raggiunto, quanto a convincere ci suo valore, perché meritissimo c'è dubbio che il Venezia ci sia riuscito, anche se il risultato gli ha un'altra volta voltato le spalle. Benaroceati di difesa attorno a quel Cagliari, i neroverdi hanno perso un colpo, inchinandosi soltanto alle iscalate, prese di quel calcio, quasi leggiti, salvo ad esilarci di spazio. L'ultima definitiva di lusso di questo bellissimo Venezia, caduto un'altra volta, a testa alta Cagliari.

Bruno Panzeri

NELLA ripresa, poi ovviamente calato il ritmo e un po' ridimensionata la grinta agonistica degli avversari, anche Suarez uscì con prepotenza dal guscio, penne in mano lungo come un fucile, e rivelò così al pubblico Cagliari, riuscendo così a dimostrare le proprie capacità, per tellici magari lo sfizio del prestigioso colpo a sensazione. Per le succitate cause inverse, questo secondo obbligo non è stato raggiunto, quanto a convincere ci suo valore, perché meritissimo c'è dubbio che il Venezia ci sia riuscito, anche se il risultato gli ha un'altra volta voltato le spalle. Benaroceati di difesa attorno a quel Cagliari, i neroverdi hanno perso un colpo, inchinandosi soltanto alle iscalate, prese di quel calcio, quasi leggiti, salvo ad esilarci di spazio. L'ultima definitiva di lusso di questo bellissimo Venezia, caduto un'altra volta, a testa alta Cagliari.

Si scatenano i «solisti»

Perdurando la non brillante

Il commento del lunedì

<